

VERBALE

Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO SINchⁿ,
in svolgimento a Napoli presso Santa Maria la Nova, Congresso AINO
e OnLine su piattaforma TEAMS

In data 24 Ottobre 2025

Presenti: Domenico d'Avella (Presidente), Corrado Iaccarino (Vicepresidente), Giuseppe Barbagallo (Segretario), Filippo Flavio Angileri, Giuseppe Catapano, Luigi Maria Cavallo, Alessandro Frati, Tamara Ius, Cesare Zoia (Consiglieri).

Presenti Online: Andrea Barbanera (Tesoriere), Maurizio Fornari (Past-President), Angelo Pompucci, Riccardo Antonio Ricciuti (Consiglieri).

Assente: Giuseppe Maria della Pepa (Consigliere).

Punti all'Ordine del Giorno della Riunione

- 1. Resoconto e considerazioni sul 74° Congresso Nazionale SINch di Brescia**
- 2. Pianificazione del 75° Congresso Nazionale SINch di Catania**
- 3. Analisi delle proposte di aggiornamento dello Statuto e del Regolamento**
- 4. Comunicazioni del Presidente**
- 5. Comunicazioni del Segretario**
- 6. Comunicazioni del Tesoriere**
- 7. Richieste nuovi patrocini**
- 8. Varie ed eventuali**

1. Resoconto e considerazioni sul 74° Congresso Nazionale SINch di Brescia

In apertura il Consiglio Direttivo dedica un passaggio di analisi al 74° Congresso Nazionale di Brescia. Esaminando l'andamento complessivo, si ritiene che l'evento sia stato positivo pur rilevando alcune criticità dovute ad una sede molto diversa da quelle utilizzate in occasione delle precedenti edizioni, con particolare riferimento alle sale parallele che sono risultate in un primo momento rumorose e alla gestione delle PDP che non è risultata particolarmente attrattiva.

La **Segreteria Organizzativa** precisa che in una sede fieristica, date le altezze della sede stessa, non sarebbe stato possibile realizzare delle pareti che potessero creare degli ambienti totalmente insonorizzati come accade nelle sedi congressuali di hotel o centri congressi. Pertanto, la scelta di lasciare a vista le aule solo delimitate con separatori è stata guidata anche dall'esperienza del Brixia Forum, che organizza eventi di questo tipo settimanalmente e sempre con il medesimo set-up.

In relazione alle PDP, prende la parola il **Prof. Barbagallo** portando come esempio l'esperienza avuta durante le sue recenti partecipazioni ai congressi CNS ed EANS appena conclusi e propone di riorganizzarne la gestione, confermando che vanno mantenute come forma di presentazione ma andrebbe rivisto il loro format. Ritiene infatti che, come nei congressi sopra citati, dovrebbero essere presentate nella fascia della pausa pranzo, svolgersi in area espositiva, con la presenza obbligatoria dei relatori e si dovrebbe seguire una scaletta di presentazione definita che eviti sovrapposizioni e dispersioni.

Il Consiglio Direttivo concorda che occorra rivedere il format e concorda con quanto proposto.

Il **Segretario Prof. Barbagallo**, inoltre, in previsione della definizione del format del congresso di Catania propone di rivalutare il numero delle sessioni di Consensus e di ridurle a due.

Parallelamente propone al Consiglio Direttivo di utilizzare quelle finestre orarie, così liberate, per l'organizzazione di due masterclass aperte agli iscritti al congresso. Durante tali masterclass potrebbero essere coinvolti anche i membri della CNS favorendo un confronto aperto tra esperti nazionali e internazionali su temi ad alto impatto per i discenti.

Prosegue il suo intervento in riferimento alla cerimonia di investitura dei nuovi Soci. Rileva la necessità di anticipare le comunicazioni e di intensificare il flusso informativo tramite newsletter, così da migliorare la partecipazione e l'ordine del cerimoniale che quest'anno era alla sua prima edizione. Infatti, ha trovato poco carino che fosse presente solo una persona tra i nuovi soci ratificati.

Pone, infine, l'attenzione al fenomeno dei forfait dell'ultimo minuto nelle moderazioni da parte dei colleghi individuati. Ritene che la soluzione non possa essere quella di depennarli per le edizioni successive, come viene suggerito, ma che dovrebbero essere i responsabili delle sessioni a pianificare eventuali sostituzioni e a definire vincoli minimi di presenza. Il Consiglio Direttivo si riserva di riaffrontare questi aspetti in occasione della definizione del prossimo congresso nazionale.

2. Pianificazione del 75° Congresso Nazionale SINch di Catania

Il Segretario, Prof. Barbagallo, informa il Consiglio Direttivo di aver avviato i contatti con il Congress of Neurological Surgeons – CNS-, che dovrebbe essere la società coinvolta nel prossimo Joint Meeting. Comunica, inoltre, di aver già preso contatto con la sede individuata per l'evento, il Monastero dei Benedettini, sede universitaria di Catania, e di aver iniziato a muoversi attraverso le proprie conoscenze locali per le prenotazioni alberghiere destinate agli ospiti. Chiede, pertanto, alla Segreteria di procedere con i consueti contatti formali.

La **Segreteria Organizzativa** conferma che si attiverà in tal senso e fornirà aggiornamenti in occasione della prossima riunione.

In prospettiva di calendario, il **Segretario, Prof. Barbagallo**, ricorda la conferma dell'assegnazione del Congresso a Roma per il 2028, come da richiesta del Prof. Santoro. Contestualmente il Presidente, Prof. d'Avella conferma il ritiro della candidatura di Catanzaro, che avrebbe avuto la priorità in ordine di richiesta cronologica.

Il Segretario precisa che dopo le assegnazioni di Torino 2027 e Roma 2028, non ci sono altre candidature al vaglio di questo Consiglio Direttivo e ribadisce l'opportunità di seguire l'assegnazione secondo i principi già condivisi ed approvati della "griglia di valutazione", ufficializzando nei prossimi mesi una call sul sito della Società per raccogliere eventuali proposte dei Soci.

3. Analisi delle proposte di aggiornamento dello Statuto e del Regolamento

Il Segretario, Prof. Barbagallo, prende la parola e presenta al CD, attraverso una presentazione powerpoint, quanto rilevato dai siti internet di altre società scientifiche in merito alle procedure di individuazione dei possibili candidati e delle modalità di svolgimento delle elezioni delle cariche sociali, con particolare riferimento a eventuali requisiti dei criteri di eleggibilità delle varie cariche sociali, sottolineando come tutte le Società esaminate abbiano delle differenze e delle peculiarità, molte delle quali non presenti nell'attuale statuto della SINch. (Si allega per completezza lo specchietto condiviso con il Consiglio Direttivo in riunione)

Il Presidente, Prof. d'Avella, al termine dell'esposizione del Segretario chiede al Consiglio Direttivo che ciascuno esprima la propria opinione in merito all'inserimento o no dei criteri di eleggibilità dei soci. Precisa che la sua posizione è che la decisione di modificare le regole ora potrebbe essere di difficile attuazione, pur essendo colpito dalle regole indicate dalla SIN e dai criteri di selezione che segue.

In particolare, precisa che questo Consiglio Direttivo ha ereditato una situazione complessa relativa alla categoria dei soci, poiché è stata attribuita la qualifica di socio anche agli

specializzandi, ma non si è trattato di un errore, bensì di un'interpretazione estensiva avvenuta al momento della concessione del diritto di voto.

Sottolinea, pertanto, che occorre prestare la massima attenzione alle conclusioni che verranno raggiunte, poiché esse resteranno, in caso si procedesse, in tal senso fissate nello Statuto. Osserva che personalmente avrebbe preferito una forma graduata di accesso al voto per gli specializzandi come avviene in altre società scientifiche nazionali e internazionali; ad esempio negli Stati Uniti, gli specializzandi vengono inquadrati come "resident members", e non come soci ordinari. Evidenzia però che revocare un diritto è sempre più difficile che concederlo, e invita pertanto a procedere con prudenza.

Conclude chiedendo se vi sia l'intenzione di introdurre criteri più definiti per la distinzione delle categorie di soci e apre il confronto tra tutti i presenti alla riunione.

Il **Prof. Fornari** esprime il proprio dissenso rispetto all'ipotesi di escludere gli specializzandi dal diritto di voto. Ritiene che la Società debba mantenere un ruolo il più possibile inclusivo e aggregante, magari rimodulando il ruolo degli specializzandi, ma prestando attenzione a non creare una frattura con la componente più giovane. Sottolinea che il numero degli specializzandi è molto elevato, circa 150 ogni anno, e afferma che la cosa peggiore sarebbe introdurre elementi non chiari di differenziazione.

Precisa che comunque vede come una "nuvola nera" la Sezione Giovani, perché essere giovani non è una qualità o un criterio, e non comprende quale sia la funzione della Sezione Giovani. Al contrario trova giusto gestire gli accessi alle principali cariche associative, definendo quali caratteristiche debba avere il potenziale candidato.

Ritiene che anche verso queste tematiche la cosiddetta "*nextgen*" andrebbe maggiormente coinvolta, e illustra cosa intende per "*nextgen*".

Prende la parola il **Dott. Zoia**, il quale sottolinea come, all'interno della Società, esistano diverse consuetudini non formalmente scritte ma consolidate nel tempo. Porta come esempio l'alternanza tra rappresentanti universitari e ospedalieri nelle cariche direttive, una prassi non prevista dallo Statuto ma da sempre rispettata. Osserva che, in alcune società scientifiche, tali regole sono esplicitate, mentre in altre restano affidate a tradizioni interne.

Precisa di non essere contrario all'introduzione di criteri, ma richiama l'attenzione sull'importanza della loro oggettività. Spiega che, se si stabilisce un requisito come l'anzianità di iscrizione, che siano due, cinque o vent'anni, si tratta di un dato verificabile e trasparente. Al contrario, attribuire ad una commissione il potere di valutare discrezionalmente la "validità scientifica" o la "dignità" di un candidato rischia di introdurre elementi soggettivi e poco chiari.

Evidenzia che tali situazioni possono generare malumori e divisioni, come accaduto in altre realtà associative, e porta l'esempio del criterio di "umiltà" indicato tra i parametri EANS.

Sottolinea quindi la necessità di fissare regole chiare, verificabili e inattaccabili, in modo da evitare interpretazioni arbitrarie o favoritismi. Conclude affermando che qualsiasi criterio di selezione o valutazione, anche quello legato alla produzione scientifica, deve essere definito in modo preciso e trasparente, per garantire equità e continuità alle future generazioni della Società.

Prende nuovamente la parola il **Segretario, Prof. Barbagallo**, il quale afferma di ritenere l'istituzione di una "nominating committee" fondamentale. Come definire la composizione di tale *nominating committee* è un argomento assolutamente aperto a ogni proposta.

Il **Prof. Cavallo** interviene precisando che, nella pratica, la problematica sollevata dal Dott. Zoia non si è mai effettivamente verificata. Richiamando l'esempio dell'EANS, osserva che la commissione incaricata di valutare i requisiti dei candidati, di fatto, non ha mai respinto alcuna domanda, poiché nessuno si assume la responsabilità di negare un accesso. A suo avviso, tuttavia, occorre prestare particolare attenzione all'eventuale introduzione di una commissione "esterna" preposta alla valutazione delle candidature, poiché tale meccanismo potrebbe essere percepito come uno strumento volto a preservare lo status quo di alcuni membri.

Il **Presidente Prof. d'Avella** precisa che la discussione odierna nasce dall'occasione offerta dalla proposta di modifica dello Statuto per l'introduzione della figura del Presidente Eletto. Sottolinea che, in tale contesto, la questione aperta è se sia opportuno valutare anche altre eventuali modifiche statutarie. Non si tratta di un passaggio necessario, ma di una scelta di

opportunità: sfruttare la convocazione di un'Assemblea Straordinaria già prevista per inserire, se ritenuto utile dal Consiglio Direttivo, ulteriori aggiornamenti. Ribadisce che ciò non comporta in alcun modo l'obbligo di procedere immediatamente a tali modifiche.

Il **Segretario, Prof. Barbagallo**, chiarisce che la questione non riguarda più gli specializzandi o il loro diritto di voto, essendo questo un punto oramai acquisito e condiviso da tutti, bensì lo Statuto in generale, che risulta non adeguato ai tempi e all'attuale realtà della Società. Invita, pertanto, il Consiglio Direttivo a prendersi il tempo necessario per esaminare attentamente le diverse proposte statutarie in discussione, al fine di constatare direttamente quanti elementi risultino oggi assenti nello Statuto della SINCh.

Il **Dott. Pompucci** interviene ringraziando per le riflessioni precedenti e sottolineando che, pur riconoscendo la necessità di alcuni aggiornamenti statutari, non ritiene opportuno avviare una revisione radicale. A suo avviso, un percorso di modifica troppo ampio rischierebbe di essere lungo e poco produttivo.

Ritiene che la questione relativa agli specializzandi sia ormai consolidata e non debba più essere oggetto di discussione, ricordando che era già stato stabilito un periodo di tre anni tra la richiesta di iscrizione e l'acquisizione del diritto di voto, proprio per garantire una maggiore consapevolezza del ruolo all'interno della Società.

Sottolinea inoltre che, nel tempo, la scelta dei Presidenti della SINCh è sempre avvenuta in modo naturale, privilegiando figure di comprovata esperienza, autorevolezza e riconoscimento nazionale e internazionale. Evidenzia come tali caratteristiche, più che la sola produzione scientifica, riflettano anche una capacità gestionale e una vocazione manageriale, elementi imprescindibili per chi ricopre ruoli di vertice.

Conclude osservando che i parametri di selezione dovrebbero confermare e valorizzare queste caratteristiche, senza stravolgerle, e che l'unica attenzione realmente necessaria è evitare, in futuro, uno squilibrio generazionale che possa portare a eleggere figure troppo giovani o con esperienza ancora limitata.

Il **Dott. Catapano** interviene osservando di aver analizzato gli statuti di diverse società scientifiche italiane, rilevando che effettivamente molte di esse prevedono criteri di eleggibilità precisi per le cariche apicali, come l'obbligo di essere professori ordinari o direttori di struttura complessa.

Sottolinea quindi che l'introduzione di regole chiare nasce dal principio di tutela e di prevenzione per garantire equilibrio e continuità. La presenza di criteri, infatti, induce naturalmente i candidati ad attenersi a determinati standard, favorendo trasparenza e responsabilità. Evidenzia che lo scopo non deve essere quello di proteggere interessi individuali, ma salvaguardare l'istituzione stessa della SINCh, adattandola ai tempi che cambiano. È dunque opportuno interrogarsi sull'opportunità di introdurre parametri chiari e misurabili, evitando criteri troppo soggettivi o difficili da applicare.

Il **Dott. Zoia** ricorda a tutti che, in ogni caso, la scelta finale resta in mano ai soci, attraverso un processo elettivo democratico che rappresenta di per sé la migliore garanzia di equilibrio e rappresentatività.

Il **Presidente, Prof. D'Avella**, interviene proponendo una riflessione sui criteri di eleggibilità, suggerendo di introdurre un requisito legato al servizio reso alla Società nelle sue articolazioni funzionali, quali i gruppi di studio, le Sezioni e il Consiglio Direttivo. Precisa che tale criterio potrebbe avere un'ampia variabilità: nel minimo, aver svolto un ruolo attivo all'interno di una sezione o di un gruppo di studio; nel massimo, aver fatto parte del Consiglio Direttivo.

Sottolinea che si tratterebbe di un parametro oggettivo, in quanto chi ha ricoperto incarichi come responsabile, segretario di sezione o consigliere possiede certamente esperienza diretta nella vita societaria. Tuttavia, evidenzia che, analizzando i nomi dei consiglieri degli ultimi quindici anni, il numero degli eleggibili risulterebbe molto limitato, rendendo tale criterio potenzialmente troppo selettivo.

Conclude pertanto che restringere eccessivamente il campo dei possibili candidati possa essere un errore.

Interviene il **Segretario, Prof. Barbagallo**, sottolineando di non concordare con quanto affermato dal Presidente, perché proprio dal calcolo fatto da quest'ultimo risulterebbero circa 18 colleghi appartenenti al ruolo universitario e 17 appartenenti al ruolo ospedaliero. Pertanto,

considerata l'elezione di un nuovo Presidente ogni due anni, il numero di neurochirurghi eleggibili, che hanno già fatto parte del consiglio direttivo e che quindi hanno una conoscenza dei meccanismi di funzionamento organizzativo e amministrativo della Società, è in atto di circa 35. Tale numero, senza considerare ovviamente tutti i nuovi colleghi che nel corso degli anni si aggiungerebbero a quelli già considerati, potrebbe garantire la copertura di 70 anni di presidenza della Società. Non riscontra pertanto alcun rischio di esclusione o di limitazione della possibilità di libera scelta di candidati al ruolo di Presidente.

Il **Prof. Frati**, interviene affermando che chi aspira alla carica di Presidente dovrebbe aver compiuto all'interno della Società un percorso coerente e continuativo. Riconosce la validità delle diverse opinioni espresse, precisando di non avere una posizione rigida sul tema, ma sottolinea che si tratta di una carica di grande prestigio, che richiede un impegno prolungato nel tempo. A suo avviso, ritiene quindi opportuno prevedere requisiti più stringenti, come l'aver svolto il ruolo di consigliere o di responsabile di sezione per un periodo significativo, oppure in alternativa approva la possibilità di introduzione di un comitato incaricato alla valutazione delle candidature. Conclude precisando che sia necessario definire regole chiare, anche in previsione dell'aumento del numero di specializzandi che per come sono ora le cose saranno la futura base elettorale della Società.

Il **Dott. Ricciuti** interviene complimentandosi con il Prof. Barbagallo per il lavoro svolto, definendolo molto utile e chiarificatore. Dichiarò di condividere pienamente quanto espresso dal Dott. Pompucci, ritenendo superata la discussione sugli specializzandi, ormai parte integrante della Società e titolari del diritto di voto.

Ritiene che, come in ogni organizzazione strutturata, debba esistere un percorso di crescita interna e che chi aspira alla Presidenza debba aver maturato un'esperienza progressiva all'interno della Società. Sottolinea quindi l'importanza di definire criteri oggettivi e condivisi per la selezione delle candidature, in modo da garantire trasparenza e coerenza nelle future elezioni.

Chiede la parola il **Dott. Barbanera** che sottolinea come gli interventi espressi finora contengono osservazioni condivisibili e spesso convergenti. Evidenzia che chi si candida alla Presidenza di una società scientifica lo fa perché crede realmente nella sua missione e, proprio per questo, tende naturalmente a formarsi e a maturare la cultura necessaria per ricoprire quel ruolo. Ricorda che essere un buon Presidente è importante, ma essere un pessimo Presidente può avere un impatto ancora maggiore sulla vita della Società, motivo per cui i criteri di selezione dovrebbero essere già intrinseci nella persona che si propone.

Osserva che, negli ultimi vent'anni, raramente si è votato tra più candidati, essendoci spesso un'unica candidatura. Pur condividendo la necessità di aggiornare lo Statuto, invita alla prudenza, ricordando che introdurre troppe modifiche in un'unica Assemblea Straordinaria rischia di compromettere l'approvazione complessiva delle revisioni.

Si dichiara favorevole alla definizione di regole chiare e propone di considerare tra i possibili criteri oggettivi anche l'attività scientifica e congressuale svolta, ad esempio la partecipazione o l'organizzazione di eventi patrocinati dalla SINch, quale segnale concreto di impegno e appartenenza alla Società.

La **Dott.ssa Ius** interviene riconoscendo la difficoltà di individuare un punto di equilibrio che possa sintetizzare in modo armonico tutte le osservazioni espresse, ritenute nel complesso corrette e fondate. Sottolinea che la guida della Società dovrebbe basarsi sul buon senso, sull'esperienza maturata nella vita societaria e su un'elevata professionalità.

Evidenzia che il Presidente deve rappresentare la sintesi di questi due elementi, incarnando equilibrio, competenza e autorevolezza. Pur non avanzando una proposta specifica, ribadisce la necessità di trovare una formula che concili il valore del percorso all'interno della Società con quello della carriera professionale e scientifica, ricordando che il Presidente rappresenta non solo la SINch, ma l'intera neurochirurgia italiana anche a livello internazionale.

Il **Prof. Angileri** interviene esprimendo a sua volta apprezzamento per l'analisi presentata dal Prof. Barbagallo, definendola un utilissimo modello di riferimento. Precisa, di non ritenere direttamente applicabili gli esempi della WFNS e di EANS, in quanto si tratta di società internazionali, strutturalmente diverse dalla SINch.

Propone di introdurre criteri semplici e oggettivi, come un'anzianità minima di iscrizione di dieci anni, che dimostri continuità e appartenenza alla Società, e l'aver svolto un ruolo attivo nelle sue articolazioni funzionali, come già proposto anche dal Presidente.

Ritiene che tali requisiti siano sufficienti a garantire esperienza e impegno, senza la necessità di istituire commissioni di valutazione dedicate, che rischierebbero di rendere il sistema troppo elitario o chiuso. Conclude sottolineando che questi criteri non sono restrittivi, ma rappresentano una forma di garanzia equilibrata, capace di prevenire situazioni improprie senza limitare la partecipazione dei soci.

Il Vicepresidente, Prof. Iaccarino, interviene esprimendo apprezzamento per l'impostazione illustrata dal Prof. Barbagallo, che considera una base di lavoro valida, ma sottolinea la necessità di chiarire preliminarmente la finalità del percorso avviato. Osserva che, prima di definire nuovi criteri di eleggibilità o di introdurre organi come una "Nominating Committee", sarebbe opportuno interrogarsi sulle reali motivazioni che rendono necessarie tali modifiche.

Precisa di non essere contrario all'introduzione di regole, ma di non ravvisare al momento una situazione di urgenza o un rischio concreto che le giustifichi. Ritiene tuttavia che, qualora si volesse procedere in questa direzione, le regole dovrebbero basarsi su criteri oggettivi e misurabili, evitando ogni forma di valutazione soggettiva da parte di commissioni dedicate.

Propone come criteri minimi di eleggibilità l'anzianità di iscrizione di almeno dieci anni alla SINch e una produzione scientifica costante, non necessariamente "adeguata" in senso assoluto ma continuativa, insieme all'aver contribuito attivamente alla vita della Società, ad esempio attraverso l'organizzazione di eventi o la richiesta di patrocini SINch, elementi che dimostrano partecipazione e senso di appartenenza.

Conclude ribadendo che la revisione statutaria è stata avviata principalmente per introdurre la figura del Presidente Eletto, e che solo in virtù di questa opportunità si è aperta la possibilità di valutare eventuali ulteriori aggiornamenti, che andranno però discussi con equilibrio e chiarezza di obiettivi.

Il Presidente, Prof. D'Avella, chiarisce che la proposta di revisione dello Statuto nasce dall'esigenza della modifica per l'introduzione della figura del Presidente Eletto e data questa circostanza si presenta un'occasione utile per valutare anche altri eventuali aggiornamenti statutari. Precisa, inoltre, che tale riflessione gli è stata sollecitata da una parte significativa della comunità SINch, e che si assume personalmente la responsabilità di aver accolto l'invito a prendere in considerazione questa opportunità.

Il Dott. Barbanera contesta il fatto che per una discussione così strutturata sarebbe stato opportuno essere tutti presenti e per i collegati da remoto è molto difficile sia seguire gli interventi che poter intervenire attivamente per cui chiede la possibilità di rimandare l'argomento alla prossima riunione.

Il Presidente d'Avella prende la parola e suggerisce visto il non accordo su quali modifiche introdurre e su quali regole basare tali modifiche di scindere due problemi della modifica di statuto e dell'inserimento della figura del Presidente Eletto

Il Segretario, Prof. Barbagallo, esprime il proprio dissenso rispetto a tale impostazione, ritenendo che una modifica statutaria finalizzata unicamente all'introduzione della figura del Presidente Eletto risulterebbe poco significativa e non necessariamente attuabile dal punto di vista tecnico. Ritiene infatti che le cose debbano essere fatte bene e non fatte per il semplice compiacimento di averle realizzate; pertanto, pur contando solo come "uno" la sua posizione è di disaccordo sulla ipotesi di modifica dello Statuto solo per l'introduzione della figura del Presidente Eletto. Rappresenta che non essendo rituale la convocazione frequente di Assemblee Straordinarie per la modifica dello Statuto, ritiene sarebbe meglio modificare quanto opportuno, alla luce della discussione collegiale svolta.

Il Dott. Zoia, in risposta all'intervento del Segretario, esprime a sua volta il proprio netto disaccordo, sostenendo che la mancata introduzione della figura del Presidente Eletto, vincolandone l'introduzione ad una più ampia revisione dello Statuto, comprometterebbe la credibilità di questo Consiglio Direttivo, considerato il tempo e l'impegno già dedicati alle

discussioni su questa modifica. Sottolinea che è impensabile vincolare quella modifica alla ricerca dello Statuto perfetto.

Il **Dott. Pompucci** interviene lamentando nuovamente le difficoltà di comprensione ed intervento emerse durante la riunione, precisando di non voler essere polemico ma auspicando una gestione tecnica più efficiente per gli incontri futuri. Rileva che, nonostante le interferenze e le sovrapposizioni di voce, la sintesi fornita dal Presidente è risultata chiara e comprensibile. Osserva tuttavia che la discussione sta toccando temi che esulano dagli obiettivi iniziali e dal programma di lavoro di questo Consiglio Direttivo, con il rischio di rallentare il processo decisionale. Invita pertanto il Presidente, in vista della riunione del 24 novembre, a concentrare la discussione su una o due proposte chiare, sulle quali poter deliberare in modo condiviso. Conclude manifestando rammarico per la sensazione di discontinuità e disallineamento emersa nel dibattito, probabilmente amplificata dalle difficoltà tecniche della giornata.

La **Segreteria Organizzativa** chiarisce che le problematiche tecniche riscontrate dipendono dall'impianto audio-video della sede, predisposto per l'utilizzo congressuale e pertanto non modificabile per la riunione in corso. Precisa, quindi, che tale inconveniente non rientra tra le proprie responsabilità operative.

Il **Dott. Ricciuti** interviene sottolineando la necessità di portare a compimento il percorso relativo all'introduzione della figura del Presidente Eletto, auspicando che tale processo venga concluso entro l'anno per evitare sovrapposizioni con le successive scadenze legate all'organizzazione del Congresso.

Rileva che il confronto odierno è stato utile per approfondire e chiarire diversi aspetti della questione, ma ritiene, in linea con quanto espresso dal Dott. Pompucci, che la prossima riunione debba essere dedicata a una decisione definitiva. Propone pertanto che il Presidente presenti due opzioni chiare da sottoporre al voto del Consiglio Direttivo, così da semplificare il processo decisionale.

Precisa che si potrà scegliere tra le due proposte o decidere di non procedere con alcuna modifica, ma ribadisce l'importanza di chiudere il tema del Presidente Eletto, già condiviso e sostenuto da tutto il Consiglio.

Il **Consiglio Direttivo** decide all'unanimità di programmare due prossime riunioni per discutere con più calma dell'argomento viste le tante sfaccettature che si sono presentate durante la riunione. Il primo incontro sarà online il 17 novembre dalle ore 19 alle ore 20, la seconda, in presenza, il 24 novembre a Bologna. In previsione di quest'ultima, il Presidente e il Segretario incontreranno il Notaio il 4 novembre per raccogliere e presentare al Consiglio le diverse proposte di modifica statutaria.

Il **Presidente** precisa che alla riunione del 24 novembre potranno intervenire alla discussione esclusivamente i membri del Consiglio Direttivo presenti fisicamente, senza possibilità di partecipazione da remoto; questo per evitare il ripetersi delle situazioni di scarsa comprensione dei vari interventi come successo durante la riunione odierna.

4. Comunicazioni del Presidente

Il **Presidente, Prof. d'Avella** chiede la parola per sottoporre al Consiglio Direttivo un'idea alla quale tiene particolarmente e che desidererebbe sviluppare con il supporto di tutti i membri.

L'ispirazione nasce da una riflessione sulla lunga tradizione di interventi e discussioni avvenute nel corso degli anni sul ruolo della neurochirurgia e della formazione dei giovani specializzandi. A tale riguardo propone di organizzare una conferenza dedicata ai Direttori delle Scuole di Specializzazione e ai Direttori delle Unità delle reti formative, ovvero le figure apicali della neurochirurgia italiana, con la partecipazione di una rappresentanza degli specializzandi, ad esempio uno per ciascun anno del quinto anno di corso. L'incontro avrebbe la forma di una giornata "laica", ovvero non sponsorizzata ma supportata con i fondi della SINch, interamente dedicata a un confronto libero e trasparente tra tutti gli intervenuti. L'obiettivo dell'iniziativa è la costruzione di un *position paper* congiunto tra la SINch e il Collegio. Sottolinea di voler condividere tale proposta con il Prof. Fontanella, per rispetto istituzionale, prima di procedere

oltre. Come metodologia, propone di seguire il modello già sperimentato con successo durante il Congresso Nazionale di Brescia, basato sulla definizione preventiva di una serie strutturata di domande, quesiti e punti chiave, che verranno elaborati in anticipo e poi discussi collegialmente durante l'incontro.

L'intento finale è quello di elaborare una posizione ufficiale e condivisa sul tema della formazione neurochirurgica in Italia, con l'ambizione di poter condividere i risultati con il Ministero.

Per lo svolgimento dell'evento propone Padova e propone che sia la SINch stessa a farsi carico dei costi organizzativi, al fine come già indicato di poter svolgere una giornata veramente non condizionata dal supporto di nessuna azienda sponsor.

Il Consiglio Direttivo approva la proposta e si riserva di valutare lo sviluppo dell'idea dal punto di vista organizzativo in occasione della prossima riunione di novembre.

5. Comunicazioni del Segretario

Non ci sono altre comunicazioni

6. Comunicazioni del Tesoriere

La discussione del punto in oggetto viene rimandata alla prossima riunione

7. Richieste nuovi patrocini

La discussione del punto in oggetto viene rimandata alla prossima riunione

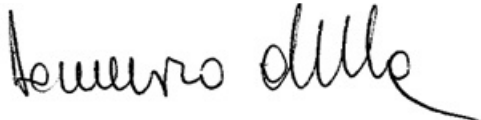
8. Varie ed eventuali

La discussione del punto in oggetto viene rimandata alla prossima riunione

Il CD si scioglie alle ore 17.30 di venerdì 24 Ottobre 2025.

Il Presidente

Prof. Domenico d'Avella



Il Segretario

Prof. Giuseppe M. Barbagallo

